



02.12.2020

Redazione - Antonio Salvati

Una giustizia alla ricerca della verità morale

[#coscienza](#) [#cultura](#) [#giudice](#) [#letteratura](#) [#mass media](#) [#morale](#) [#ragione](#)



<https://youtube.com/MwJJiagpxsM>

«Alcuni ritengono che, al di là del testo di legge, non ci sia altro che l'arbitrio e l'abuso di potere: si fa fatica a credere che vi sia, al contrario, **una verità morale da scoprire**, che esistano **valutazioni giudiziarie corrette e giustificabili** sul piano della ragione e valutazioni **prevaricatrici e infondate**».



Si tratta di un deficit culturale che, a mio parere, non potrà mai essere colmato semplicemente moltiplicando il numero di vincoli procedurali o dei codici di rito, perché nulla di tutto ciò potrà mai sostituire il giudizio pratico, e la libertà di scelta, del singolo operatore giuridico e del singolo magistrato

«In altri termini, si tratta di un **problema di coscienza** che, per essere adeguatamente affrontato, necessita, prima della redazione di norme e procedure, di un *humus* culturale in cui sia diffusa la convinzione che i giudizi di coscienza sono il frutto non dell'**arbitrio personale**, ma di un pensiero ragionato, che tenga conto di tutte le posizioni possibili e soppesi le diverse ragioni contrastanti».

— Antonio Salvati — estratto dalla conversazione con DPU "[Suggerimenti letterarie contro la pena di morte](#)"